

della Invitalia Reti S.p.A. Tale fusione, effettuata nell'ambito del progetto di riordino del Gruppo, è finalizzata anche al perseguimento delle sinergie ottenibili dalla unificazione in una sola struttura delle risorse tecniche ed ingegneristiche presenti nelle due Società. Al proposito è opportuno sottolineare come i frutti di tali sinergie potranno manifestare (con la gradualità necessaria per mettere a regime la nuova struttura organizzativa) il loro effetto positivo solo nell'esercizio 2012.

Il risultato negativo è stato determinato sia dal ridotto numero di nuove commesse che dal rallentamento nell'avvio di alcune commesse in portafoglio, avvenuto per cause esogene. Un ulteriore fattore critico è rappresentato dall'impatto negativo dell'incremento di commesse che prevedono una remunerazione al costo.

Infratel SpA

Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia –INFRATEL SpA ha per obiettivo la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni in attuazione del Programma di Sviluppo della Larga Banda, finalizzato alla riduzione del divario digitale nelle aree sottosviluppate del Paese. Le infrastrutture vengono realizzate sulla base di convenzioni stipulate con il Ministero delle Comunicazioni (le cui competenze sono state trasferite al Dipartimento Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico) e con le Regioni interessate.

Le risorse assegnate ad Infratel Italia per l'attuazione del Programma Banda Larga ai sensi della Legge 80/2005 ammontano al 31 dicembre 2010 a complessivi 338 M€, derivanti per 163 ⁸ M€ da Leggi Finanziarie dello Stato e per 175 M€ da delibere CIPE.

Alle risorse nazionali vanno aggiunte le risorse provenienti da Convenzioni Operative stipulate con le regioni per un complessivo di 192,6 milioni di euro, dei quali circa il 90% è di provenienza comunitaria (fondi strutturali FESR e FEASR).

Nel corso del 2011 la società ha avviato il terzo intervento attuativo del Programma di Sviluppo della Larga Banda; inoltre, in data 28 dicembre 2011 è stato pubblicato il bando di gara relativo al quarto intervento attuativo.

• Gestione progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative

In questo ramo di attività si possono comprendere:

importi in migliaia di euro

	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Risultato netto
Italia Turismo	128.464	140.593	11.986	-3.806
Italia Navigando	20.000	18.715	4.694	-668

Italia Turismo SpA

Nell'ambito del Piano di riordino, la società è stata considerata una partecipazione strategica sia per il settore di appartenenza che per il progetto industriale in corso di realizzazione.

Italia Turismo SpA detiene un consistente patrimonio immobiliare nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore.

⁸ Di cui 50 milioni, stanziati dalla L.F. 2007, per i quali si è in attesa della delibera CIPE di riassegnazione al fine di confermare il totale di 338 milioni di Euro assegnati al Programma Banda Larga.

A marzo 2011, allo scopo di completare la semplificazione delle attività di gruppo, Italia Turismo ha perfezionato l'acquisto delle partecipazioni di minoranza nelle controllate Società Alberghiera Porto d'Orra (Sapo), Sviluppo Turistico Metaponto (STM) e Torre d'Otranto detenute dal Club Mediterranée, per un importo complessivo di circa 17 milioni di euro. Ad ottobre 2011 l'assemblea straordinaria della società ha deliberato la fusione per incorporazione delle predette controllate, che si è perfezionata con successivo atto di fusione del 5 dicembre 2011, con efficacia contabile e fiscale retrodatata al 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate due tranche per un totale di 14 milioni di euro, portando a 54,5 milioni il tiraggio complessivo del finanziamento concesso per 64 milioni dal pool di banche (Capofila Banca Intesa), a copertura del piano di investimenti della società.

Nell'ambito dell'accordo di partnership stipulato con Fintecna Immobiliare, la società in forza della delibera del CdA del 26 aprile 2011 ha proceduto all'acquisto di immobili per un controvalore di 56,2 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è stata assicurata da un finanziamento dei soci il cui rimborso è previsto nel 2018.

Con riferimento al Contratto di Programma stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico⁹, si segnala che in data 4 gennaio 2012 è stata inviata al Ministero una proposta di rimodulazione degli investimenti e ridefinizione dei termini temporali di ultimazione dei lavori oggetto di agevolazioni contributive. La proposta, in fase di istruttoria da parte del MISE prevede, oltre alla fissazione dei termini di ultimazione dei lavori entro il 17 novembre 2013, la rimodulazione del programma di investimenti con mantenimento dell'ammontare complessivo della spesa agevolata – ca. 199 mln di euro – articolato nell'ambito di n. 7 iniziative che, dopo l'incorporazione di Sapo, Torre d'Otranto e Costa di Sibari (quest'ultima avvenuta nel 2010), sono riconducibili alla sola Italia Turismo.

Nel corso dell'esercizio il partner Fintecna Immobiliare ha consolidato la quota azionaria in Italia Turismo mediante l'acquisto di un ulteriore 20% del capitale sociale, facendo attestare la sua partecipazione in Italia Turismo al 42%. Ad oggi, pertanto, l'Agenzia detiene una partecipazione di controllo della società del 58%.

Italia Navigando SpA

La società, individuata quale soggetto attuatore del "Programma Rete portuale turistica nazionale" opera prevalentemente attraverso controllate o partecipate; in queste ultime, attraverso patti parasociali, si riserva comunque la gestione operativa.

Il CIPE a seguito della delibera n. 164/2006 ha assegnato al Ministero dei Trasporti 50 milioni di Euro per il finanziamento del Programma Rete portuale sopradetto, successivamente ridotti a 48 milioni e trasferiti allo specifico capitolo di bilancio del Ministero. E' previsto che ulteriori risorse vengano impegnate dalle Regioni interessate dal programma (Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna) previa stipula di appositi APQ.

Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti i primi tre Accordi di Programma Quadro (APQ) con le Regioni Puglia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia. Tali accordi prevedono impegni complessivi di M/€46 per iniziative attuabili di cui M/€ 11 provenienti da risorse statali (CIPE) M/€ 9 da risorse regionali ed il residuo con risorse proprie/indebitamento delle società beneficiarie o dei loro soci. Si segnala che la stipula degli ulteriori APQ, e la stessa validità degli ultimi siglati, è subordinata alla proroga della convenzione con il Ministero delle Infrastrutture per la quale l'Agenzia ha inoltrato formale richiesta.

Nel corso del 2011 la società ha provveduto a rendicontare al MIT le attività svolte sul suddetto programma nel triennio 2008-2010, per un valore complessivo di 4,2 milioni di euro. A gennaio

⁹ Il 26 novembre 2008 la società ha sottoscritto, unitamente alle controllate Sapo, Torre d'Otranto e Costa di Sibari, un *Contratto di Programma* con il Ministero dello Sviluppo Economico che prevede contributi a fondo perduto per 77 milioni di euro, a fronte di un piano di investimenti per circa 199 milioni di euro, finalizzato a nuove realizzazioni nel settore di posizionamento, nonché alla ristrutturazione di alcuni degli immobili di proprietà. Il 25 gennaio 2009 la Società ha ricevuto dal Ministero la conferma della pubblicazione del Decreto di approvazione ed assunzione dell'impegno di spesa inerente il *Contratto di Programma*, confermando l'importo delle agevolazioni a fondo perduto.

del 2012 il Ministero ha comunicato di aver proceduto all'esame della documentazione trasmessa, ritenendola conforme agli atti convenzionali al Comitato di indirizzo per l'esame di propria competenza.

Al 31.12.11 Italia Navigando detiene 26 partecipazioni (16 controllate e 10 collegate) in partnership con enti locali territoriali ed operatori privati.

In data 23 aprile 2012 l'Assemblea dei soci di Italia Navigando ha approvato il progetto di scissione che rientra nel quadro della ricomposizione societaria del Gruppo facente capo all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., in accordo alle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 460 e 461 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), nella successiva Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007, nonché nel Piano di riordino predisposto (anche per la parte concernente Italia Navigando S.p.A.) dal Consiglio di Amministrazione della suddetta Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

L'operazione di scissione è stata approvata dal Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal D.M. 18 settembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, con nota dell'11 novembre 2011. Essa mira a razionalizzare la struttura delle partecipazioni della suddetta Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. anche al fine di agevolare la semplificazione della operatività societaria di Italia Navigando S.p.A., tenuto conto che la società ha implementato, a partire dall'avvio delle proprie attività, la costituzione e/o la acquisizione di un crescente numero di società di scopo per la realizzazione di diverse iniziative portuali. Si ritiene più efficiente raggiungere tale obiettivo attraverso la ripartizione, fra società scissa e società beneficiaria delle partecipazioni ai capitali delle società possedute, in maniera tale da favorirne il funzionamento ed accelerare il suo sviluppo, e dunque, in definitiva, incrementarne la competitività grazie al più agile funzionamento della struttura.

• Gestione fondi

Come già anticipato nella premessa, sono venute meno alcune condizioni su cui era stata sviluppata l'opportunità di disporre di una specifica società controllata che svolgesse le attività di natura finanziaria, prevedendo l'incorporazione delle controllate Garanzia Italia Confidi e Strategia Italia SGR in SVI Finance SpA. L'Agenzia ha dunque richiesto ed ottenuto dal MISE l'autorizzazione a procedere alla fusione per incorporazione della SVI Finance SpA, assumendone direttamente le attività. L'operazione è attualmente in corso di perfezionamento. Tenuto conto della complessiva rivisitazione del comparto "Gestione Fondi, le attività svolte dalle varie società nel periodo, sono state limitate ad una mera ordinaria amministrazione.

Al 31.12.2011 in questo ambito di attività possono essere considerate le seguenti società:

importi in migliaia di euro

	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Proventi netti	Risultato netto
Svi Finance	5.000	5.099	3.146	18
Garanzia Italia - Confidi	1.238	1.137	216	82
Strategia Italia	2.596	2.168	377	-309

SVI Finance S.p.A.

SVI Finance, fornisce supporto finanziario attraverso lo smobilizzo dei crediti, prevalentemente nei confronti delle società del Gruppo, delle aziende terze di elevato standing e della Pubblica Amministrazione.

Come detto, l'attività di Svi Finance verrà assorbita dalla Capogruppo a seguito della fusione che verrà perfezionata nel corso del 2012 con decorrenza 1 Gennaio 2012.

Garanzia Italia – CONFIDI.

Garanzia Italia, con la concessione di garanzie sui finanziamenti erogati alle consorziate da parte delle Banche convenzionate, fornisce un supporto alle esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso interventi di assunzione del rischio, garantiti da Fondi nazionali (L.67/88 e L.181/89 e L.208/98).

Strategia Italia SpA - S.G.R.

La società si occupa della promozione e della gestione di Fondi di Private Equity Regionali e di settore ed acquisisce, per il tramite di tali fondi, partecipazioni in aziende non quotate.

Nel corso del 2011 la società ha proseguito l'attività di gestione dell'unico fondo avviato nel 2006¹⁰ il cui periodo di investimento è scaduto a novembre 2010 e ha limitato la sua attività alla gestione e disinvestimento delle partecipazioni in portafoglio.

Dall'avvio della gestione del Fondo Nord Ovest, Strategia Italia SGR ha effettuato sei operazioni di investimento, di cui una già ceduta, per un importo complessivo pari a K/€ 20.909, ad oggi svalutati per K/€ 7.150.

Al 31.12.2011 il valore complessivo netto del Fondo ammonta a K/€ 14.235.

Altre società controllate

	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Valore della produzione	Risultato netto
Invitalia Partecipazioni SpA	5.000	6.051	3.701	1.017
Nuovi Cantieri Apuania	14.500	9.068	23.075	-5.432

Invitalia Partecipazioni SpA

La controllata costituisce la "società veicolo" alla quale l'Agenzia, in attuazione del Piano di riordino e dismissioni del Gruppo, ha ceduto in data 30.12.2009 le partecipazioni ritenute non strategiche. La Società, destinata alla gestione e dismissione delle partecipazioni trasferite, è stata capitalizzata per 5 M€ ed ha stipulato in data 27 Maggio 2011 – previa autorizzazione del MISE rilasciata il 7 luglio 2010 – l'atto di acquisizione del ramo d'azienda dell'Agenzia, relativo alle attività di dismissione, comprensiva della cessione di 21 contratti di lavoro.

Nuovi Cantieri Apuania SpA

La Nuovi Cantieri Apuania (NCA) progetta e costruisce navi; la società occupa 160 addetti con un indotto presente in cantiere che spesso supera le 500 unità e rappresenta una delle realtà industriali più rilevanti dell'area di Massa Carrara. Invitalia detiene, direttamente, una partecipazione del 78,10% e, per il tramite di Invitalia Partecipazioni, il restante 21,90% del capitale sociale di K/€ 14.500. La partecipazione dell'Agenzia si è incrementata rispetto al 64,49% in essere al 31.12.2010, a seguito delle operazioni sul capitale deliberate dall'assemblea del 24.05.2011.

Il conto economico al 31.12.2011 chiude con una perdita di K/€ 5.432, che sconta un accantonamento a fondo rischi per K/€ 2.455 (rappresentato per 2.253 K/€ da rischi per cause civili minacciate e richieste stragiudiziali di risarcimento per danni da amianto).

Tre date caratterizzano l'esercizio 2011 che certamente si pone come anno di svolta per le linee di mission della Società:

¹⁰ Il Fondo Nord Ovest è un Fondo mobiliare chiuso, sottoscritto per il 49,83% dall'Agenzia, con un patrimonio di 30 milioni di Euro, finalizzato allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese, riservato a operatori "qualificati" ai sensi dell'art. 15 del D.M. 228/99.

- 22 marzo: Protocollo per lo Sviluppo e la Reindustrializzazione delle aree produttive della Provincia di Massa Carrara, firmato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Toscana e dagli Enti Locali.
- 27 aprile: stipula contratto con RFI per la costruzione di un train ferry (con opzione per una seconda nave)
- 5 luglio: accordo Azienda, F.I.M., U.I.L.M. per una incentivazione all'esodo al fine di consentire un ridimensionamento dell'organico.

I tre momenti risultano tra loro strettamente collegati in quanto, a fronte di un percorso condiviso che dovrebbe portare ad un diverso assetto della Società, il cantiere ha potuto mantenere al lavoro le proprie maestranze per un periodo di "traghettamento", snellendo nel contempo la struttura.

A seguito dell'accordo del 5 luglio, è stata aperta una procedura per mobilità volontaria con scadenza settembre 2012, con possibilità di esodi incentivati. A seguito di tali provvedimenti si è resa possibile la contrazione dell'organico dalle 190 unità di fine 2010 alle 160 di fine 2011.

L'accordo del 5 luglio è seguito agli interventi in sede locale finalizzati all'individuazione di ammortizzatori sociali utili ad affrontare le inoperosità derivanti dall'esaurimento della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria: il risultato è stato l'avvio di un periodo di 12 mesi di Cassa Integrazione Straordinaria per crisi con termine al 30 maggio 2012.

Nel luglio 2011, la Nuovi Cantieri Apuania ha avviato la produzione del train ferry per lo stretto di Messina commissionata da Rete Ferroviaria Italiana, raggiungendo un avanzamento lavori del 36,5% a fine 2011. L'avvio della produzione della commessa per RFI ha consentito un progressivo rientro del personale dalla CIGS via via più significativo fino all'impostazione della nave in bacino a novembre 2011 a seguito della quale si è raggiunta una pressoché totale ripresa del lavoro.

Proseguono nel 2012, nel rispetto del programma nave, le attività in bacino sulla commessa RFI, tanto che a metà febbraio è stata raggiunta una percentuale di avanzamento che consente il riconoscimento/pagamento della seconda rata da parte di RFI.

Per quanto concerne l'attività commerciale si sussegue l'elaborazione di vari preventivi, ma, alla luce della stagnazione di mercato, non sembra prossima la concretizzazione di un nuovo contratto: si renderà perciò necessario ricorrere ad un nuovo strumento di ammortizzazione sociale quale la Cassa Integrazione in deroga, in quanto quella per crisi è in scadenza a fine maggio 2012.

In coerenza con quanto previsto dal Protocollo d'Intesa del 17 marzo 2010 sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo e le Istituzioni locali e dal successivo Protocollo del 22 marzo 2011 per lo Sviluppo e la Reindustrializzazione delle aree della Provincia di Massa Carrara, l'attenzione deve essere focalizzata su un percorso che consenta la privatizzazione della Società e con essa la definizione di un disegno futuro di ampio respiro.

Pertanto si evidenzia che, qualora, malgrado gli sforzi posti in essere ai sensi del Protocollo di Intesa del 22 marzo 2011, non si addivenisse nei tempi stabiliti ad una soluzione sull'assetto azionario di NCA, Invitalia provvederà ad avviarne la liquidazione.

In merito si sottolinea come la continuazione dell'attività della controllata, il cui processo di liquidazione era stato già avviato dal CdA dell'Agenzia, sia stata richiesta dal Ministero dello Sviluppo Economico "anche in ragione di valutazioni di pubblico interesse e di ordine politico sociale", in base alle quali veniva considerata positivamente la prosecuzione dell'attività produttiva nei limiti dei costi previsti per il periodo 2011-2013. In relazione a quanto esposto, si evidenzia che, in linea generale, i risultati della controllata NCA vengono gestionalmente considerati al di fuori del perimetro dell'Agenzia.

Società regionali

Di seguito uno schema riepilogativo dei principali dati delle liquidazioni relative alle Società regionali al 31.12.2011:

importi in migliaia di euro

	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Risultato netto	Addetti
Sviluppo Italia Campania in liq.	5.503	2.004	1.355	2.090	25
Sviluppo Italia Sardegna in liq.	1.337	-2.390	346	-439	13
Sviluppo Italia Calabria in liq.	1.458	-27.373	1.644	1.039	-

Come già accennato in premessa, il trasferimento delle società Sviluppo Italia Campania in Liquidazione e Sviluppo Italia Calabria in liquidazione è avvenuto nei mesi di Ottobre e Novembre 2011, con la cessione dei rami di azienda ancora operativi, rispettivamente alla newco Sviluppo Campania ed alla Settingiano Sviluppo, successivamente cedute alla Regione Campania ed alla Fincalabra SpA. Rimane pertanto in capo all'Agenzia la chiusura delle liquidazioni delle due partecipate.

Per quanto riguarda la società Sviluppo Italia Sardegna in Liquidazione, la definizione dell'operazione di cessione della società all'Amministrazione Regionale ha dovuto superare diverse difficoltà.

Attualmente la procedura di mobilità per il personale è stata revocata il 27 marzo 2012 a seguito del ricevimento, e relativa accettazione dell'Agenzia, di una proposta di acquisto del BIC Sardegna che dovrebbe concludersi nei prossimi mesi.

In ottemperanza al disposto dell'art.2428 C.C., per ciò che attiene i rapporti con le società controllate e collegate, si rimanda alla Parte D. sezione 4 – Operazioni con parti correlate, della Nota Integrativa.

F – ESPOSIZIONE A RISCHI

In riferimento al 1° comma dell'art. 2428 del codice Civile nella novellata disposizione, che richiede la descrizione dei rischi e delle incertezze cui è esposta l'Agenzia, si rimanda alla Parte D - sezione 3 della Nota integrativa.

• Progetto Pillar II – Esposizione a rischi e determinazione dell'adeguatezza patrimoniale

In ottemperanza alle disposizioni stabilite dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia (settimo aggiornamento del 9 luglio 2007) è stata redatta ed inviata all'Autorità di vigilanza la relazione che descrive il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (**Progetto Pillar II**) del Gruppo Invitalia.

Tale processo si articola in due fasi: la prima fase ha la finalità di mappare i rischi cui è soggetto il Gruppo e di valutare l'adeguatezza patrimoniale volta a fronteggiare i rischi medesimi (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*); la seconda fase è costituita dal processo di revisione e valutazione della Banca d'Italia che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sull'intermediario, attivando, ove necessario, interventi correttivi e imponendo requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Anche per questa quarta rendicontazione ICAAP il perimetro di valutazione è costituito solo dalla CapoGruppo¹¹; il consiglio d'amministrazione ha ritenuto di esaminare i seguenti rischi: di credito, di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso, di liquidità,

¹¹ Il perimetro è stato identificato in: Invitalia Spa, Invitalia Attività Produttive Spa, Infratel Spa, Italia Navigando Spa, Italia turismo SpA, Invitalia Partecipazioni SpA; in considerazione che il loro sistema di controllo e presidio dei rischi è sostanzialmente equiparabile a quello della Capogruppo, e della sostanziale irrilevanza ai fini della determinazione sia

strategico, reputazionale, residuo, immobiliare. (Tale analisi è riportata nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa).

In base a tale analisi si ritiene che **il patrimonio di vigilanza¹² (ovvero il capitale complessivo) sia adeguato a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Invitalia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.**

G - EVENTI SUCCESSIVI

Sono proseguiti nei primi mesi dell'anno incontri e riunioni tra l'Agenzia, il MISE e la Regione Sardegna, finalizzati alla conclusione delle trattative per il perfezionamento della cessione dell'ultima società regionale ancora in carico. Sostanzialmente sono stati raggiunti con l'amministrazione regionale accordi pressoché definitivi che, fatti salvi i tempi tecnici necessari per l'attuazione, dovrebbero consentire il perfezionamento dell'operazione entro la prima metà del 2012. Inoltre, nel mese di Aprile sono stati assunti dalla controllata Invitalia Partecipazioni SpA n.3 dipendenti della Sviluppo Italia Veneto il liquidazione. Nel mese di Maggio si è proceduto all'assunzione da parte dell'Agenzia di n.26 dipendenti di Sviluppo Italia Campania in Liquidazione, a suo tempo reintegrati in forza di sentenza, entrambe le operazioni necessarie per consentire la chiusura delle liquidazioni.

Il 18 Gennaio 2012 si sono tenute le assemblee che hanno deliberato la fusione per incorporazione nell'Agenzia della società Svi Finance SpA conseguentemente, decorsi i termini di legge, verrà stipulato l'atto di fusione, di fatto completando il processo di riassetto del Gruppo.

Nei primi mesi dell'anno è stato avviato il supporto tecnico per lo start-up del "Grande Progetto Pompei"; in attesa dell'attivazione delle risorse della convenzione del 18 ottobre 2011, le attività vengono realizzate a valere sul Programma Operativo "Advisoring agli Studi di Fattibilità", per un valore previsto di 500.000 euro.

Il 24 gennaio 2012 è stato emanato il Decreto Legge (art. 55 bis L.27/2012) che consente alle amministrazioni centrali di avvalersi delle convenzioni con l'Agenzia per le attività economiche finanziarie e tecniche per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica per la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali e comunitarie, anche mediante finanza di progetto.

In tale ambito è stato recentemente presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale il piano di Azione e Coesione (PAC) che, in materia di interventi per la crescita, prevede alcune misure di interesse per l'Agenzia. In particolare sono previsti 50 milioni di euro per l'Autoimpiego e l'Imprenditorialità Giovanile oltre a risorse per favorire progetti strategici di grandi dimensioni a valere sui Contratti di Sviluppo nonché fondi per aree di attrazione culturale che potrebbero vedere anche il coinvolgimento dell'Agenzia sul modello "Pompei".

Relativamente al D.lgs. 185/2000 è stato confermato lo strumento con l'assegnazione di 60 milioni di euro da parte del CIPE nella seduta del 23 Marzo 2012 ed il rinnovo della convenzione con il Ministero del Welfare per un triennio alle precedenti condizioni. Si sottolinea a tal proposito che l'attuale dotazione finanziaria non è sufficiente a dare continuità operativa all'agevolazione, infatti, in assenza di ulteriori apporti finanziari, sarà necessario prevedere, nel corso del 2012, il blocco della ricezione delle domande.

del patrimonio di vigilanza che del capitale interno, si è ritenuto opportuno, ai fini della rendicontazione ICAAP, restringere il perimetro di attività alla sola capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia).

¹² Gli elementi che costituiscono il Patrimonio di vigilanza sono definiti nella Circolare 216/96 della Banca d'Italia.

Da ultimo si segnala che nel mese di Aprile è stato stipulato un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Demanio finalizzato alla realizzazione di un programma volto a supportare la Pubblica Amministrazione nella concreta attuazione di interventi di valorizzazione urbanistica ed economico sociale, nonché di sviluppo immobiliare del patrimonio pubblico. Sono inoltre in corso attività per il perfezionamento di nuove convenzioni per azioni di sostegno e sviluppo della filiera turistico culturale e per i settori innovativi.

H – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2012 si collocherà ancora una volta in un quadro di riferimento particolarmente critico.

La crisi economico – finanziaria, che continua a produrre i suoi effetti negativi all'interno del sistema socio-economico e produttivo, porterà ragionevolmente ad un ulteriore contenimento delle risorse pubbliche disponibili per l'attività dell'Agenzia. Inoltre, le attuali previsioni sull'andamento dei tassi di interesse non lasciano intravedere sostanziali modifiche sulla probabile redditività degli investimenti finanziari, anche in considerazione del fatto che gli stessi dovranno continuare a considerare la natura pubblica dell'Agenzia nella selezione degli impieghi.

In tale contesto, l'Agenzia si pone come obiettivo di confermare anche per il 2012 un risultato sostanzialmente positivo, al netto delle perdite della controllata NCA, proseguendo lo sforzo teso alla massimizzazione dei ricavi ed al contenimento dei costi, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Sviluppo 2011-2013.

La dimensione dei ricavi assumerà piena centralità anche in relazione alla loro durata e composizione con la messa a punto degli strumenti di pianificazione, controllo e gestione la cui realizzazione ha comportato cospicui investimenti, soprattutto in termini di risorse umane, nell'esercizio 2011 che proseguiranno nel 2012. Infatti, nel corrente esercizio, è prevedibile la definitiva messa a regime del sistema di rendicontazione e di digitalizzazione documentale, la sostituzione del sistema di gestione del personale e dell'ERP aziendale. In particolare, per l'Area Sviluppo ed Impresa, oggetto di una completa riorganizzazione nel corso del 2011, è allo studio la realizzazione di una piattaforma per la gestione integrata di tutti gli incentivi.

Da ultimo, permangono ancora non risolte le problematiche legate alla NCA per la quale, in assenza di una positiva conclusione delle trattative per la privatizzazione, è allo stato prevista la liquidazione al termine dell'esercizio 2012.

I- INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno l'Agenzia non ha effettuato significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

L'Agenzia non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi secondarie

Le altre sedi dell'Agenzia sono in:
via Pietro Boccanelli, 30 – 00138 Roma;
via Tirso, 26 – 00198 Roma.

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L.201/09, la società non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell'art.2497 C.C..

J- DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori azionisti,

in riferimento a quanto precedentemente esposto si propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2011 a Voi sottoposto che riflette le evidenze contabili e documentali della società e che chiude con un utile di 549.160 euro di cui si propone il riporto a nuovo.

PAGINA BIANCA

Schemi di Bilancio

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010
10	Cassa e disponibilità liquide	16.020	3.102
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.089.779	103.571.204
30	Attività finanziarie valutate al fair value	26.128.367	22.590.178
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.933.071	10.950.033
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60	Crediti	873.818.616	785.789.586
70	Derivati di copertura	0	0
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90	Partecipazioni	149.749.158	174.445.450
100	Attività materiali	50.461.070	50.497.233
110	Attività immateriali	1.470.256	276.732
120	Attività fiscali	14.447.657	11.833.982
	a) correnti	10.941.351	
	b) anticipate	3.506.306	
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.956.924	8.957.575
140	Altre attività	13.500.785	18.925.308
TOTALE DELL'ATTIVO		1.208.571.703	1.187.840.383

Lo Stato Patrimoniale è stato rivisto nell'esposizione delle voci "140 Altre attività" e "90 Altre passività".

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2011	31.12.2010
10	Debiti	48.953.995	45.978.798
20	Titoli in circolazione	0	0
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40	Passività finanziarie al fair value	0	0
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Passività fiscali	1.800.000	1.800.000
	a) correnti	1.800.000	
	b) differite	0	
80	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Altre passività	331.833.661	304.262.881
100	Trattamento di fine rapporto del personale	7.261.745	7.828.000
110	Fondi per rischi e oneri	29.260.825	39.076.682
	a) quiescenza e obblighi simili	0	
	b) altri fondi	29.260.825	
120	Capitale	836.383.864	836.383.864
130	Azioni proprie (-)	0	0
140	Strumenti di capitale	0	0
150	Sovraprezzi di emissione	0	0
160	Riserve	(28.572.351)	(29.578.698)
170	Riserve da valutazione	(18.899.196)	(19.248.072)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	549.160	1.336.928
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.208.571.703	1.187.840.383

Lo Stato Patrimoniale è stato rivisto nell'esposizione delle voci "140 Altre attività" e "90 Altre passività".

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota.

CONTO ECONOMICO		31.12.2011	31.12.2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.326.687	14.300.200
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(262.246)	(400.116)
	Margine di interesse	11.064.441	13.900.084
30	Commissioni attive	65.710.752	65.418.176
40	Commissioni passive	(17.884.545)	(15.159.948)
	Commissioni nette	47.826.207	50.258.228
50	Dividendi e proventi assimilati	2.365.151	1.129.702
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.548.793)	(481.081)
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value	822.699	2.398.489
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	429.531	86.712
	di cui:		
	a) attività finanziarie	429.531	
	b) passività finanziarie	0	
	Margine di intermediazione	60.959.236	67.292.134
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.843.114	1.338.286
	a) attività finanziarie	1.843.114	
	b) altre operazioni finanziarie	0	
110	Spese amministrative:	(70.318.482)	(64.715.509)
	a) spese per il personale	(50.435.429)	
	b) altre spese amministrative	(19.883.053)	
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.095.538)	(700.809)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(279.753)	(189.807)
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.194.929	5.550.877
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.588.124	1.271.207
	Risultato della gestione operativa	891.630	9.846.379
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.327.909	(5.109.524)
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(690)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.219.539	4.736.165
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.646.219	(1.788.721)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.865.758	2.947.444
200	Utile (Perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(3.316.598)	(1.610.516)
	Utile (Perdita) d'esercizio	549.160	1.336.928

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA SINTETICO*importi in migliaia di euro*

	2011	2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	549	1.337
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	349	1.576
30 Attività materiali	0	0
40 Attività immateriali	0	0
50 Copertura di investimenti esteri	0	0
60 Copertura dei flussi finanziari	0	0
70 Differenze di cambio	0	0
80 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90 Utile (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	0	0
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	349	1.576
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	898	2.913